

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

La cultura scientifica è sottovalutata

Cristina Strozzi (Assindustria): «Eppure offre più sbocchi lavorativi»



Gli studenti privilegiano l'istruzione umanistica a quella scientifica

REGGIO. Il rinvio al 28 febbraio dei termini per le iscrizioni alle scuole superiori consentirà, a molte famiglie reggiane, di approfondire le riflessioni sul futuro dei loro figli. Valutando se non sia il caso, anziché puntare a studi umanistici che non assicurano molte prospettive occupazionali, di scegliere indirizzi tecnico scientifici. Stando ad una ricerca demoscopica realizzata da Gpf & Associati per conto dell'Associazione Industriali, in molte famiglie è sottovalutata la cultura tecnica e scientifica.



Cristina Strozzi

Come se la cultura scientifica si trovasse ad un livello inferiore, molti puntano ai licei per posticipare il tempo delle scelte.

Dimenticando che proprio nel nostro territorio l'istruzione tecnica si rivela un patrimonio. «Tutto frutto di pregiudizi — afferma la vice presidente di Assindustria Cristina Strozzi responsabile dei rapporti con il mondo della scuola — se si pensa che il 32% dei laureati in ingegneria, il 40% dell'indirizzo tecnico-scientifico e il 49% di economia, provengono proprio da studi tecnici. E' quindi evidente che la preparazione assicurata da questi istituti è di ottimo livello. A Reggio, negli ultimi 15 anni, il numero degli iscritti agli istituti tecnici è invece diminuito; una crisi di *vocazioni* che diventa emergenza formativa, sociale ed economica».

L'Osservatorio Unioncamere-Excelsior rivela che la domanda di diplomati degli istituti tecnici e professionali industriali espressa dalle imprese della nostra provincia supera le 1300 unità mentre gli studenti usciti la scorsa estate con questa formazione sono stati poco più di 400 in tutta la provincia.

Si crea dunque un enorme divario fra domanda e offerta quantificabile in quasi 900 unità all'anno.

L'istruzione tecnica — insiste la Strozzi — offre maggiori possibilità di trovare in tempi brevi un lavoro qualificato e ben remunerato. Si rivelano in questo senso felici e proficue le collaborazioni fra istituti e aziende.

Significativa nel reggiano la partnership fra il Nobili e Max Mara, a Modena fra l'Istituto Ferrari e l'omonima casa automobilistica, a Lecco

fra il Badoni e la Moto Guzzi, a Biella fra il Quintino Sella e il lanificio Zegna.

Sono esempi che confermano la pari dignità fra licei e istituti tecnici e la convenienza di un reale contatto fra mondo dell'istruzione e della produzione.

